

## M E S S A G G I O D I L O T T A

Ci siamo trovati tra le "Fiamme Verdi" in quelle ore dello scorso agosto, quando alcuni dei veri patrioti soddisfacendo a un intima e più radicale esigenza morale, sentita sempre più nel lungo travaglio di mesi di lotta davanti a una nuova Brigata.

Vi siamo ritornati nel novembre successivo, e già i primi "Battaglioni della Montagna" si erano battuti con onore nell'aspra guerriglia contro un nemico che più volte nell'autunno, aveva tentato di reprimere le forze della liberazione.

Ci ritroviamo ancora oggi tra le "Fiamme Verdi" della Brigata "Italo" in questa ultima e magnifica primavera di vittoria, e le incontriamo reduci dalla recente, aspra e cruenta battaglia delgenaito, dove questi nostrifratelli della montagna hanno sostenuto l'urto più forte del nemico ed hanno macchiato le nevi col sangue più puro dei loro Caduti.

Tutte le volte che ci siamo incontrati su queste montagne del nostro Appennino nell'atmosfera semplice e sublime del focolare che alimenta l'italica riscossa, sempre, nella fraternità montanara di questa rude vita, nel coraggio silenzioso e ardente di questi ragazzi, nella fede sincera che li sorregge anche nelle ore amare, abbiamo scoperto e raccolto una forza sconosciuta per contare con serena fermezza la nostra lotta clandestina, là; nella piazzaforte del nemico.

Siamo rimasti sino ad oggi coi fratelli dell'insurrezione cittadina, abbiamo lottato sino alle ultime ore contro i nemici della Patria spargendo la nostra instancabile voce di libertà, di indipendenza, di giustizia, abbiamo vissuto col nostro popolo le ore più tragiche e sanguinose di questo lungo calvario di sofferenza, ed ora che la morsa del nemico si è serrata sempre più attorno al campo della nostra lotta, siamo ascesi per l'ultima volta, quassù, al focolare dell'insurrezione nazionale, e nell'unione, ribelli del pensiero coi ribelli dell'azione, vivremo, soffriremo, vinceremo insieme l'ultimo assalto alle fortezze della nostra schiavitù.

Portiamo con noi il fermento dell'attesa sasperante del popolo della città e della pianura, rechiamo il grido unanime e talvolta disperato di coloro che attendono col cuore teso nello spasimo, ora per ora, l'attimo fatidico della liberazione, abbiamo ancora impressa negli occhi la visione della sofferenza indibile che s'abbatte ogni giorno, vincente e brutale sulle membra dei fratelli oppressi.

La nostra voce è alterata dal dolore per questa attesa che sembra protrungersi oltre l'umano, ed in questa sua alterazione è significata l'intensità e il calore di tutte le voci del popolo che abbiamo raccolto in questi ultimi mesi nelle vie, nei sobborghi, nelle piazze, nelle campagne; parole invocanti e piangenti mormorate nell'oscurità, parole di vendetta e di giustizia soffocate dall'oppressione, disperazioni dimadri che piangono il figlio trucidato, gridi eroici di fede italiana pronunciati al cospetto dei torturatori dai fratelli imprigionati, pianti inconsolati di intere famiglie rimaste senza tetto e senza pane.

Tutte queste voci e queste parole che sono l'espressione più viva e reale della vita insostenibile condotta dalle nostre famiglie nei luoghi dell'occupazione straniera; che pur nella febbre del nostro lavoro quotidiano ci hanno sempre percorso molteplici e in noi lo strazio per la nostra umana impotenza di reazione; tutti questi pianti e questi gridi che col loro assillo rivestono di un alone di eroismo il sacrificio della nostra lotta; tutti questi indefiniti tormenti del nostro popolo oppresso, li racchiudiamo oggi in questo nostro messaggio di lotta, perché i patrioti delle

"Fiamme Verdi" raccolgano per primi l'invocazione d'aiuto, di dolore, di libertà che giunge a noi dalle terre calpestate e siano essa recare sulle strade contaminate dallo straniero la Bandiera della ritornata Libertà.

Nel riprendere oggi la nostra lotta, sta vigilia di liberazione, ricordia non più clandestina, dopo aver recatolmo tutti i fratelli scomparsi nel fur ai patrioti della montagna la voce binio cruento della nostra rivoluzione dal popolo nostro che pur fra tormen lne, e nell'ora in cui iniziamo l'ulti ti e distruzioni, fra soprusi e rap- lma marcia per la libertà del popolo presaglie, fra fuoco e sanguz, conti litaliano, li erigiamo al di sopra del nua non incrollabile fade, a manife lle bandiere spiegate, martiri novelli stare ai nemici il suo vero volto di lsimboli d'eroismo, messaggeri alati ribellione; nel raccoglimento di que ldella più grande Giustizia.-

Il Solitario

AL MIO BIMBO LONTANO

Tu sei lontano mio bambino caro  
e non odo il tuo riso così schietto,  
non odo l'infantil tuo pianto amaro;  
né può il tuo babbo rimboccarti il letto,

né può specchiarsi nei tuoi neri occhioni  
quando alla sera la Madonna preghi  
che te e Maria faccia crescer buoni  
e Gesù le tu grazie non ti neghi.

Anche tra i monti dove ancor la neve  
sostatardiva ad imbiancar le vette  
oggi è gran festa e giunge dalla Pievz  
un tanto scampenar che in cuor mimatza

più acuta nostalgia più fier rimpianto  
di te, della tua mamma, di Maria,  
della nostra casetta, dell'incanto  
d'una Pasqua trascorsa in compagbia

di tutti i cari che ci voglion bene.  
Oggi è gran festa e tu mi sei lontano  
e certo ignori quali sianle pene  
del babbo tuo, tra i monti partigiano.

Non sai che voglia dir, che mestier sia  
ma più tardi saprai che per l'amore  
di questa calpestata Patria mia  
un giorno ti lasciai col pianto in cuore.

Ma oggi è Pasqua e Cristo oggi è risorto  
e m'invita a innalzar anche il mio canto  
e m'invita a sperar vicino il porto:  
Cristo agli afflitti sempre asciugò il pianto,

ed Egli fara s' che non sia vano  
il nostro sacrificio ed il dolore  
e che fra brevetti riabbracci al cuore  
bimbo mio caro ch'or mi sei lontano.

Ermes

"LA PENNA" in questa Pasqua augura | La Redazione de "LA PENNA" invita  
le, incui esce con il suo primo nu | tutte le Fiamme Verdi alla collabor  
mero, quasi auspicio di Vittoria e | razione sia in critiche, sia in ar  
di Risurrezione, rivolge al Coman | ticoli che dovranno essere indiriz  
dante Generale MONTI, al Commissa | zati alla: Redazione de "LA PENNA"  
rio Generale EROS, e a tutto il Co | Comando Brigata "Fiamme Verdi". -  
mando Unico il suo particolare salu |